A Neoneli la rassegna delle maschere tradizionali

NEONELI. Il 22 febbrao si rinnova l'appuntamento con Ritus calendarum carrasegare neonelesu, la rassegna delle maschere tradizionali della Sardegna. La manifestazione (patrocinata dal Comune e...

07 febbraio 2015

NEONELI. Il 22 febbrao si rinnova l'appuntamento con Ritus calendarum carrasegare neonelesu, la rassegna delle maschere tradizionali della Sardegna.

La manifestazione (patrocinata dal Comune e organizzata in collaborazione con il Centro commerciale naturale) rientra nel circuito turistico denominato L'isola che danza, nato per fare delle tradizioni, della cultura, del patrimonio eno-gastronomico, artistico e artigianale un veicolo di promozione turistica delle aree interne della Sardegna.

Potenzialità in cui Neoneli ha creduto e continua a credere confermandosi, nonostante la storia recente della kermesse, uno dei più interessanti palcoscenici del Barigadu.

Al fianco delle maschere locali, rappresentate da Sos corriolos e da Sas Mascheras 'e Cuaddu, si esibiranno i Tumbarinos di Gavoi, i figuranti dell'associazione culturale Boes e

Merdules di Ottana, i gruppi S’Iscusorzu di Teti, Su harrasehae lodinesu e Sos Mamutzones de Samugheo.

Lo spettacolo comincerà alle 15,30 con l’affascinante pantomima che richiama riti dionisiaci e propiziatori, e proseguirà con le danze e le degustazioni nella piazza centrale.

Altrettanto carica di pathos è la rappresentazione di S’Urtzu e Sos Bardianos di Ula Tirso, proposta nell’ambito del Memorial Lino Caboni dall’omonima associazione culturale, dal Comune e dalla Consulta giovanile.

L’ottava edizione si terrà questo pomeriggio a partire dalle 15. Per le strade sfileranno le maschere locali, i bambini di Mamoiada travestiti da Mammutzones, i Turcos di Ollolai, Su Bundu di Orani e Su harrasehae lodinesu, di Lodine.

Il fulcro della festa sarà piazza IV novembre, dove si scateneranno le danze popolari e saranno consumate le leccornie della tradizione gastronomica neonelese con una spruzzata di vino locale.

Carnevale però è anche sinonimo di cultura equestre e in molti dei paesi dove questa è radicata cavalli e cavalieri rubano la scena almeno per un giorno. È il caso di Sedilo, dove il 15 febbraio si svolgerà Sa cursa de su puddu organizzata dall’ associazione ippica; di Paulilatino, teatro, il 21 e il 22, delle Cursas de carrasegae targate circolo ippico paulese, e di Abbasanta, dove Sa cursa a sa pudda si correrà sabato prossimo per iniziativa dell’ associazione Su Seddatzu.(*mac*)